

il tesoro islamico di Firenze



1 Museo Stibbert
Via Stibbert

2 Biblioteca Medicea Laurenziana

3 Museo Nazionale del Bargello

4 Museo di Palazzo Vecchio

5 Galleria degli Uffizi

6 Museo Galileo

7 Biblioteca Nazionale Centrale

8 Palazzo Pitti

9 Museo Stefano Bardini





L'opera, custodita in **Palazzo Vecchio**, è uno dei capolavori di **Donatello**. La scultura racconta un episodio di giustizia biblica: **Giuditta** sta per sferrare il colpo mortale al condottiero assiro **Oloferne** per liberare la sua città dall'assedio. La giovane eroina indossa un abito ampio, con ricco pannello, più volte cinto e decorato con passamanerie, che richiama il costume orientale.





La **Madonna di Ognissanti** di **Giotto**, dipinta intorno al 1311 e conservata presso la **Galleria degli Uffizi**, è universalmente nota per la sua altissima qualità artistica: Maria tiene Gesù in grembo, seduta su un maestoso trono a edicola; intorno sono disposti santi e angeli adoranti, le cui vesti sono arricchite da decori ispirati alla calligrafia araba.



Gentile da Fabriano termina la raffinatissima **Adorazione dei Magi** nel 1423, quando viene collocata nella cappella Strozzi in Santa Trinita. Il dipinto, oggi alla **Galleria degli Uffizi**, riflette il clima dell'Umanesimo fiorentino, che guarda con interesse al Vicino Oriente: una delle nutrici alle spalle di Maria indossa un abito dalle fogge e dai motivi ornamentali di derivazione islamica.





Fra i molti astrolabi arabi che il **Museo Galileo** custodisce, questo è ritenuto il **più antico globo celeste arabo esistente al mondo**. Fu realizzato a Valencia nell'anno 478 dell'Egira (1085 d.C.) e un'iscrizione araba registra il nome del costruttore, **Ibrāhīm 'Ibn Sa'īd**, in collaborazione con il figlio Muhammad.





La **Biblioteca Medicea Laurenziana** custodisce pregiatissimi papiri egizi e manoscritti di provenienza islamica. Fra questi, il **Manoscritto Strozzi 34** - datato al XV secolo - mostra una serie di Sure (o versetti) tratti dal Corano.





Palazzo Pitti custodisce un raro **tappeto di manifattura cairina** (Cairo, Egitto) della prima metà del XVI secolo, che ben esemplifica lo stile della corte mamelucca. Il tappeto giunse in Firenze intorno agli anni Settanta del Cinquecento per diventare parte delle collezioni medicee.



Il mondo islamico ha da sempre affascinato l'Occidente: gli artisti ne hanno desunto motivi stilistici e ispiratori, i collezionisti ne hanno acquisito straordinarie testimonianze. Una mappa per ritrovare i tesori islamici che Firenze custodisce.



Con la consulenza di Bibi Trabucchi

Grazie a tutti i musei e le istituzioni culturali che hanno collaborato alla realizzazione della mappa.

In città:

- Museo Nazionale del Bargello
- Museo Stefano Bardini
- Biblioteca Nazionale Centrale
- Museo Stibbert
- Museo di Palazzo Vecchio
- Galleria degli Uffizi
- Museo Galileo
- Biblioteca Medicea Laurenziana
- Palazzo Pitti

Nei dintorni:

- Pieve di San Pietro a Cascia, Reggello
- Castello di Sammezzano, Reggello



Il **Trinità di San Giovanni**, opera di **Masaccio**, è custodito nella **Pieve di San Pietro a Cascia di Reggello**. Un'ipotesi suggestiva vede sull'aureola della Madonna l'iscrizione (parziale e rovesciata) della shahada, la professione di fede islamica. Viceversa, potrebbe trattarsi di un esempio di quella passione per l'Oriente che gli artisti occidentali hanno espresso trascrivendo nelle loro opere caratteri di ispirazione arabeggiante.



Il **Castello di Sammezzano** deve il suo attuale aspetto all'opera di **Ferdinando Ximenes d'Aragona**, che intorno alla metà del XIX secolo promosse nell'antico castello una serie di interventi in stile orientaleggiante. Si tratta di un capolavoro dell'arte e dell'architettura neomoresca in Toscana; gli ambienti - ma anche il parco circostante - evocano in forma fantasiosa stilemi, arabeschi e motivi decorativi del mondo islamico.

il tesoro islamico di Firenze





Il **David bronzeo** di **Andrea del Verrocchio**, commissionato dalla famiglia Medici, trasferito nel 1476 in Palazzo Vecchio dopo l'acquisto della scultura da parte della Signoria e conservato oggi presso il **Museo Nazionale del Bargello**, è un'icona del Rinascimento fiorentino. Il giovane, con la testa di Golia ai suoi piedi, indossa una raffinata casacca di foggia militare, arricchita sui bordi da decorazioni cufiche.





Il raffinatissimo **tappeto**, proveniente dall'Anatolia occidentale, è conservato presso il **Museo Stefano Bardini** e rappresenta uno dei più rari esemplari di tappeti con **motivo "chintanami"**. Tale motivo, che divenne di grande moda nell'arte ottomana dalla fine del XVI secolo, potrebbe derivare dalla stilizzazione della pelle della tigre e del leopardo, venerati anticamente in tutto l'Oriente.





All'interno della **Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze** sono custoditi pregevoli manoscritti provenienti dal mondo islamico, in lingua araba, turca e persiana. Fra questi spicca il **manoscritto Shahnameh** più antico al mondo, datato 9 maggio 1217. Lo **Shahnameh**, "**Libro dei Re**", è un poema epico in lingua persiana, composto intorno al 1000 d.C. da Ferdowsi in circa 50.000 versi.





L'armeria Islamica del **Museo Stibbert** è una delle più preziose collezioni esistenti al mondo, ben rappresentata da questo **cavaliere di manifattura mamelucca e ottomana** del tardo XV/inizio XVI secolo. Il cavaliere indossa i tipici armamenti islamici in maglia di ferro e piastre; il cavallo è protetto da una barda e da una testiera molto ricche, decorate con le iscrizioni dei "novantanove nomi di Allah".

